

I ricavati della trentunesima edizione contribuirà all'acquisto di un'ambulanza per la Croce Verde di Montemagno

Anteprima del calendario storico del Monferrato

MONTEMAGNO – Ha superato i trent'anni e da tempo è tradizione e non solo oggetto da collezione il «**Calendario storico del Monferrato**» tra i primi ad essere distribuiti, con l'anticipazione in occasione di Ognissanti. Appuntamento che si ripete per la 31ª volta per l'almanacco datato 2024 dedicato ai «nostri santi e beati». Come sempre il ricavato contribuirà all'acquisto di un'ambulanza per la Croce Verde di Montemagno che lo dà alle stampe.

Il calendario è stato ideato e realizzato fin dalla sua prima edizione da Franco Semenzin, attingendo alla sua enorme collezione di oggetti dedicati alle terre astigiane e monferrine. Semenzin è un pensionato molto attivo che vive a Viarigi. È stato un valente progettista meccanico, prima in Fiat Grandi Motori e poi all'Alfaccavi di Quattordio, dove fino al 1997 è stato responsabile dell'ufficio tecnico. Da decenni è un attento raccoglitore di testimonianze del secolo scorso, dalle cartoline ai fumetti, dalle figurine alle pubblicità, agli oggetti più insoliti e curiosi, che negli anni passati ha utilizzato per illustrare i calendari della Croce Verde di Montemagno, di cui è stato per molti anni vice presidente. Tra i calendari finora realizzati da Semenzin si ricordano quello della storia del tramway Asti-Altavilla-Casale, la storia industriale del Basso Monferrato, la storia delle fonti, la storia dei distributori di carburante.

L'«armanach» del nuovo anno è dedicato ai santi ed ai beati delle terre astigiane e monferrine. Vi compaiono storie e documenti che riguardano la vita di Don Bosco, Domenico Savio e del beato Cafasso, vissuti nell'800 a Castelnuovo d'Asti, dei «torinesi» Giuseppe Cottolengo e Leonardo Murialdo, dei «vercellesi» Sant'Eusebio e Sant'Andrea, di don Luigi Orione originario di Pontecurone, di San Marziano di Tortona e Sant'Evasio patrono di Casale e tra i primi vescovi di Asti. E poi gli astigiani San Secondo, Guglielmo Massaia di Piovà, il beato Luigi Variara, nato a Viarigi nel 1875, Giuseppe Marcello, vescovo di Acqui e fondatore dei Giuseppini e San Bruno d'Asti, nato a Solero nel 1045 (allora diocesi di Asti) e vescovo di Segni. Nel calendario si parla anche della venerazione della Madonna nei santuari di Crea, di Oropa e della Madonna del Portone ad Asti. Una parte è dedicata a rari e preziosi santini sulla guerra e la fede e alle «letterine» a Gesù Bambino, orante da disegni, pizzi e merletti. In chiusura, le invocazioni ai vari santi contro avversità e malattie. Il calendario, numerato da 1 a 1000, sarà in vendita a offerta, già nei giorni dei Santi e dei Morti all'ingresso dei cimiteri dei comuni in cui opera la Croce Verde di Montemagno: Casorzo, Grana, Montemagno, Viarigi, Castagnole Monferrato e Refrancore. Sarà poi disponibile nelle librerie di Asti.

